



*Magazine di ORAS spa*

# WE CARE

## **Vela 4 All: in acque libere**

Un innovativo progetto ha portato alcuni pazienti di ORAS in barca a vela: dalla teoria alla navigazione in acque libere.

## **Riabilitazione in acqua**

L'idrokinesiterapia, o la riabilitazione in acqua, è un percorso possibile in ORAS grazie alle piscine riabilitative a disposizione.

## **Attenti al caldo!**

Seguite i consigli di ORAS e di ULSS 2 - Marca Trevigiana per combattere l'ondata di caldo di quest'estate, con consapevolezza.



# Indice:

04

## **RICERCA, INNOVAZIONE E RIABILITAZIONE**

Come ricerca e innovazione contribuiscono alla qualità delle cure in ORAS

06

## **VELA 4 ALL: un sogno a vele spiegate**

Il racconto dell'iniziativa che ha portato tre pazienti di ORAS a navigare in barca a vela su acque libere

10

## **Riabilitazione in acqua**

L'idrokinesiterapia in ORAS: le attività all'interno delle nostre piscine riabilitative

12

## **Ada Della Libera va in pensione**

Dopo 28 anni di servizio, la dottoressa dei degenti di Motta di Livenza saluta ORAS

14

## **Attenti al caldo**

Consigli buone norme da seguire durante i giorni più caldi.

16

## **Osteoporosi**

Cos'è, e come riconoscerla in tempo

18

## **Un cuore buono**

La riabilitazione cardiovascolare in ORAS: quali percorsi prevede



## L'avventura della ricerca

È essenziale che nell'ambito della riabilitazione si operi con metodiche valide ed efficaci, per quanto personalizzate, suffragate da una consapevolezza di protocolli e di azioni derivanti da una medicina basata sull'evidenza frutto di ricerca e sperimentazione costanti.

Il miglioramento dell'agire professionale, nel mettere in moto tutte le competenze degli operatori, determina il benessere fisico, psichico e sociale (definizione di salute OMS, 1948) degli utenti dei servizi sanitari.

Con l'apertura verso conoscenze pluridisciplinari e gli sviluppi della ricerca scientifica si è passati da un mondo riabilitativo caratterizzato esclusivamente da aspetti pratici e operativi in cui vi era scarso interesse verso nuove teorie ed una concreta impossibilità di progredire, ad un mondo basato principalmente su aspetti cognitivi in cui si rivolge grande

attenzione a conoscenze oggettive, affidabili, verificabili e condivisibili, basate su metodi scientifici, capaci di generare un miglioramento continuo della disciplina stessa.

Oggi, conoscere la disabilità significa comprendere e ricercare anche le modalità con cui una persona può rientrare nella sfera sociale e riacquistare la propria autonomia, grazie alla riabilitazione e agli strumenti che oggi sono a disposizione per abbattere le barriere (non solo fisiche) che impediscono l'autorealizzazione.

E si passa anche, perchè no, per l'esperienza di ORAS di questi mesi, in cui tre pazienti con disabilità si sono misurati con una barca a vela, e hanno avuto la curiosità, la forza e la costanza di scoprire che, pur con i propri limiti, l'autonomia è offerta loro in nuovi ed inaspettati modi.

Grazie alla ricerca e all'innovazione, ad

una rete di partner coinvolti e generosi, VELA 4 ALL è stato capace di offrire la concretizzazione di un sogno non solo a sostegno dei pazienti, ma anche delle possibilità di una riabilitazione che funziona, quando ha un obiettivo concreto: dimostrare che una persona con disabilità può affermare con orgoglio il proprio posto nel mondo!

In questo numero di WeCare parleremo di ricerca scientifica e di Vela 4 All, un progetto unico nel suo genere, per la prima volta in Italia realizzato in una struttura riabilitativa come ORAS.

A voi lettori, inoltre, auguro una buona estate, invitandovi a leggere i suggerimenti che ULSS 2 Marca Trevigiana ha rivolto ai cittadini per affrontare l'eccezionale ondata di calore di questi mesi.

**Orianna Romanello**  
AD di ORAS Motta



Il percorso riabilitativo in ORAS è volto a restituire al paziente non solo la stabilità clinica, ma anche l'autonomia richiesta per rientrare nella società.

Oggi ad ogni figura sanitaria è attribuita la piena responsabilità professionale e di conseguenza è richiesta la responsabilità della qualità dell'assistenza e del trattamento erogato. L'impegno dell'operatore sanitario dovrà essere quindi sempre più orientato all'utilizzo della ricerca per far sì che si sviluppino efficaci e sicuri trattamenti di natura preventiva, curativa, educativa e riabilitativa.

Il professionista della riabilitazione deve necessariamente avere flessibilità nell'applicazione delle terapie ritenute valide senza rinunciare ad una formazione permanente della propria professionalità attraverso l'aggiornamento continuo.

Gli esiti di un trattamento, con l'impatto che esso ha sul recupero della disabilità di un paziente, diventano la base per elaborare nuovi e più efficaci trattamenti riabilitativi, senza mai rinunciare alla possibilità di migliorarsi.

La medicina fondata sulle evidenze scientifiche si inserisce nell'universo riabilitativo integrando l'esperienza clinica con la conoscenza e l'applicazione delle migliori prove sperimentali provenienti da ricerche si-

stematiche riguardanti gli strumenti diagnostici, la terapia e la prognosi in un quadro generale nel quale hanno un posto dominante i desideri e le attese del paziente.

#### RICERCA E RIABILITAZIONE

Nel 2013 la SIMFER (*Società Italiana di Medicina Fisica e Riabilitazione*) patrocinò il lavoro di Franco Franchignoni, Alessandro Giustini e Stefano Negrini pubblicato con il titolo "*Ricerca e riabilitazione*" redatto e diffuso con l'obiettivo di affrontare tutti i contenuti metodologici della ricerca nella peculiare prospettiva della Medicina Riabilitativa con la sua identità culturale che la rende disciplina diversa rispetto alle altre di matrice biomedica.

La Riabilitazione, infatti, assume come riferimento il modello bio-psi-co-sociale che esige una dedizione alla persona umana per condurla ad una più avanzata condizione di salute pur in presenza di disabilità.

Proprio per questo gli autori dedicano una approfondita riflessione sui modelli di ricerca con una opzione preferenziale per le tecniche qualitative, più vicine alla Medicina Riabilitativa quando questa incontra il sapere delle scienze umane.

La sintesi di questo modello è spiegata efficacemente dal dott. Hum-

berto Cerrel Bazo, responsabile dell'U.O. Recupero e Riabilitazione Funzionale di ORAS: "Lo scopo di un Ospedale Riabilitativo di Alta Specializzazione oggi deve essere quello di restituire alla società individui autonomi, pur con la loro disabilità. La vittoria in questo campo si ottiene sapendo che, una volta dimessi, i pazienti saranno in grado di autoaffermarsi, senza che le loro condizioni debbano riportarli nuovamente in ospedale. Non basta restituire ad un paziente la sola stabilità clinica: bisogna anche aiutarlo a prendere consapevolezza di sé e del suo posto nel mondo, nel lavoro, nella società civile. Il Veneto è un luogo di eccellenza in questo campo, ma molto resta ancora da fare. Per questo, iniziative come Vela 4 All e progetti come quello di Protocols (che ha come obiettivo quello di porre delle basi istituzionali alla formazione di riabilitatori a distanza professionisti - ndr.) sono innovazioni importantissime, capaci di dimostrare che la riabilitazione di ORAS non è solo il calcolo di un numero di pazienti riabilitati, ma anche, e soprattutto, la garanzia di una qualità di vita."

Solo un percorso così strutturato

può riconoscere e sostenere la dignità della persona in quanto tale.

Nessuno stigma, nessuna classificazione finalizzata a raggruppamenti artificiali, ma partire dalla dimensione stessa della persona per identificare un adeguato percorso di cura.

La dignità e l'autonomia di una persona con disabilità non nasce dal suo stato di salute, ma dal modo in cui ci faremo carico di essa come individuo e la accompagneremo nel suo percorso di vita.

## Ricerca, innovazione e riabilitazione

berto Cerrel Bazo, responsabile dell'U.O. Recupero e Riabilitazione Funzionale di ORAS:

“Lo scopo di un Ospedale Riabilitativo di Alta Specializzazione oggi deve essere quello di restituire alla società individui autonomi, pur con la loro disabilità. La vittoria in questo campo si ottiene sapendo che, una volta dimessi, i pazienti saranno in grado di autoaffermarsi, senza che le loro condizioni debbano riportarli nuovamente in ospedale. Non basta restituire ad un paziente la sola stabilità clinica: bisogna anche aiutarlo a prendere consapevolezza di sé e del suo posto nel mondo, nel lavoro, nella società civile. Il Veneto



#### Riabilitazione di eccellenza

In ORAS il percorso riabilitativo è svolto con il supporto di team multidisciplinari e tecnologie all'avanguardia

# Vela 4 ALL

## Un sogno a vele spiegate

I pazienti con tetraplegia di ORAS navigano in acque libere

VELA 4 ALL finalmente in acque libere: dopo un mese di lezioni e allenamenti, il progetto congiunto dell'Ospedale Riabilitativo di Alta Specializzazione (ORAS) di Motta di Livenza e dell'Associazione "Lo Spirito di Stella" ha portato tre pazienti in riabilitazione presso la struttura mottense alla prima uscita in mare in autonomia, ospiti del Circolo della Vela di Mestre.

ORAS, che è la struttura d'eccellenza del Sistema Sanitario regionale specializzata nella riabilitazione cardiologica, pneumologica e neuro-muscolare, è stato il primo ospedale specializzato in Italia ad ospitare questo eccezionale progetto presentato lo scorso 9 maggio, in una logica d'innovazione e di ricerca applicato alla riabilitazione.

Il percorso sportivo e riabilitativo ha visto i tre ragazzi partecipanti prendere parte a tre giorni di allenamenti a settimana per sei settimane, con istruttori della Lega Navale e de Lo Spirito di Stella: di mattina si è svolta la formazione teorica completa, con cui i pazienti hanno appreso le

regole nautiche, il comportamento del vento, le caratteristiche del nante e la terminologia velica, mentre di pomeriggio hanno provato la simulazione di guida di una barca a vela Hansa, una tipologia di imbarcazione inclusiva introdotta in Italia da Andrea Stella e dalla società Upsail di Erwin Linthout, riproducendo grazie alla base mobile e a una macchina del vento tutte le possibili situazioni in acque libere.

«È la prima volta in Italia che si re-

alizza un'iniziativa così complessa all'interno di una struttura ospedaliera – spiega il presidente di ORAS prof. Paolo Pauletto – e dobbiamo ringraziare anche la Diocesi, che ha messo a disposizione la chiesa interna alla nostra struttura per allestire un'imbarcazione Hansa classe Liberty, perché quello era l'unico spazio con un'altezza adeguata a contenere l'albero. VELA 4 ALL è un progetto in linea con le ricerche che stiamo conducendo in ORAS, volte al miglioramento della condizione di vita delle



persone con paraplegia o tetraplegia, per un completo reinserimento familiare e sociale. In un percorso come questo, in particolare, il fattore umano è fondamentale: per i nostri pazienti, che sono al centro dell'iniziativa, ma anche per il personale medico e infermieristico, per fisioterapisti e per tutti i professionisti che sono chiamati a migliorare la qualità di vita dei pazienti anche dopo la dimissione dall'ospedale.

Sono convinto che questa esperienza fortifichi la nostra capacità d'innovazione e costituisca un punto fermo per altre istituzioni nazionali e internazionali che operano con questo tipo di pazienti».

Un progetto che ha raccolto l'entusiasmo anche del prof. Stefano Masiero, presidente del Comitato Scientifico di ORAS e direttore della Scuola di specializzazione in medicina fisica

e riabilitativa dell'Università di Padova: «Iniziative come VELA 4 ALL aiutano l'innovazione e la ricerca nel campo della riabilitazione funzionale e delle unità spinali: forniscono infatti tanti nuovi dati statistici su prassi, percorsi e risultati, che possono rivelarsi fondamentali per la costruzione di un futuro migliore per i pazienti»,

Grande soddisfazione per la prima



uscita in acqua anche da parte di Andrea Stella, velista e armatore paraplegico nonché fondatore dell'associazione "Lo Spirito di Stella" per l'inclusione di persone con disabilità nello sport velistico: «Che emozione vedere questi ragazzi governare una barca da soli! È il coronamento di un sogno: quello di permettere anche alle persone con una grave disabilità di navigare in autonomia. Un'idea resa possibile dall'unione delle competenze veliche della Lega Navale e dello staff de Lo Spirito di Stella con quelle mediche dell'U.O. Recupero e Riabilitazione Funzionale del dott. Humberto Cerrel Bazo, e di tutta l'equipe organizzativa di ORAS, coordinata dall'A.D. Orianna Romanello. L'obiettivo condiviso è quello di mostrare nuove prospettive di vita ai pazienti in riabilitazione».

Visibilmente felici anche i tre pazienti, al termine della loro prima prova: «In mare siamo tornati a respirare un grande senso di normalità: è un ambiente libero e senza barriere. Questo progetto ci sta aiutando a riprogrammare la nostra vita in un altro modo: guidare imbarcazioni personalizzate sulle nostre capacità ci insegna che, attraverso l'assistenza di chi ci è vicino e vari adattamenti specifici alla nostra nuova condizione, tutto è ancora possibile. Possiamo fare ancora tanto, basta avere coraggio e perseveranza. E poi per l'occasione abbiamo ricominciato a studiare con passione, perché c'è in noi la curiosità di capire come andare avanti, come utilizzare al meglio ciò che abbiamo a disposizione. Reimpariamo ogni giorno».



### Leonardo: “C’è sempre chi ti da una mano”

“Quando succede una cosa così è normale demoralizzarsi: ma fortunatamente i risultati della riabilitazione si vedono, anche grazie ad iniziative come queste.”

È il racconto di Leonardo, uno dei tre partecipanti a Vela 4 All, che continua:

“In ospedale, durante la riabilitazione ci sono i professionisti e i medici che ti seguono, ma è importante sapere che anche fuori ci sono molte persone, familiari e amici, che ti daranno una mano.”

Riguardo l’esperienza di Vela 4 All dice:

“Una volta in barca, sei solo tu a confronto con te stesso: ti da un senso di libertà che penso si trovi in poche altre situazioni.”

Andrea Stella ci ha fatto capire che tutto si può fare, basta avere il coraggio e... avanti tutta!”



### Pady: “Grazie alla tecnologia, niente è impossibile

“Ho capito che grazie alla tecnologia niente è impossibile.” sono le parole di Pady, il secondo dei tre ragazzi che ha partecipato al progetto Vela 4 All, che racconta così la sua esperienza: “La barca a vela è una novità per me, non avevo mai praticato questo sport, ma ho capito, dopo il corso e le prove in acqua, che c’è la possibilità di continuare a navigare.”

Lo sport mi ha aiutato, nel corso della mia vita, e continua a farlo, insegnandomi a crescere ogni giorno. A chi sta seguendo un percorso riabilitativo dico di provare e non darsi per vinti: queste attività aiutano non solo fisicamente, ma anche psicologicamente a ritrovare se stessi e la propria autonomia. È vero, è come tornare a scuola, e ad alcuni potrà non piacere. Ma imparare cose nuove è la sfida di ogni giorno, e bisogna affrontarla con curiosità e passione.”

### Omar: “Continuerò ad allenarmi”

Anche Omar, il terzo partecipante al progetto, racconta la sua esperienza:

“In ospedale abbiamo fatto dieci prove al simulatore, però verso la fine cominciavano ad essere un po’ ripetitive. In acqua, è tutta un’altra cosa! Abbiamo fatto una prova in acqua e il giorno dopo l’uscita vera e propria, ed è andata molto bene, al punto che penso di continuare ad appassionarmi a questo sport, in futuro.”

Io sono sempre stato abituato allo sport. Mi piace allenarmi e tenermi in forma, e anche se le condizioni adesso sono diverse, mi piace continuare ad allenarmi come posso, con la fisioterapia o con iniziative come questa.

La vela, poi, è uno sport che può davvero darti tanto, e spero di poter continuare a farlo anche in futuro”



### Andrea Stella: “È il coronamento di un sogno”

Andrea Stella, presidente dell’associazione LO SPIRITO DI STELLA è il promotore principale di VELA 4 ALL, e uno dei più grandi paladini dell’accessibilità, non solamente in mare, dove si sviluppa il progetto principale, ma anche sulla terraferma, dai trasporti, agli edifici, alle città. Lo abbiamo incontrato durante l’evento conclusivo di VELA 4 ALL:



“È il coronamento di un sogno. Lo SPIRITO DI STELLA è un’associazione che grazie ad un catamarano ha portato più di 10.000 persone con disabilità in barca a vela. Dal 2011 abbiamo cominciato ad importare le barche di classe Hansa che abbiamo utilizzato anche per questo progetto, e oggi in Italia ce ne sono più di 100.”

Devo ringraziare le varie associazioni come la Lega Navale Italiana, che ha sempre supportato l’attività dello SPIRITO DI STELLA, al punto di ottenere lo svolgimento dei campionati mondiali a Palermo, lo scorso ottobre, a cui hanno partecipato 186 equipaggi.

Quello che mancava fino ad oggi era la possibilità di cominciare questo percorso all’interno di un ospedale riabilitativo. Queste barche, infatti, consentono la navigazione attraverso dispositivi specifici, anche a chi non possiede più l’uso delle braccia. In questo caso i centri riabilitativi sono strategici, perchè possono fornire un sostegno anche clinico e un monitoraggio, per fare in modo che questo sogno sia davvero possibile per tutti.

In ORAS ho trovato una enorme disponibilità, anche di fronte agli inevitabili problemi tecnici. Grazie davvero, a tutto il personale coinvolto, medico e amministrativo.

# Riabilitazione in acqua: idrokinesiterapia in ORAS

Antonio Rizzetto

Si chiama **idrokinesiterapia** e consiste nell'attività di riabilitazione che sfrutta l'acqua come strumento terapeutico.

L'immersione in acqua **diminuisce la compressione sulle articolazioni** della colonna e degli arti inferiori, consentendo la progressione dell'attività con un alleggerimento del carico, **favorendo la pratica di schemi di deambulazione più corretti**, senza la comparsa di atteggiamenti patologici di compenso.

Le caratteristiche fisiche dell'acqua (pressione idrostatica, viscosità, densità, temperatura) sono forti stimoli sensoriali che inducono al rilassamento e riducono la sensazione di dolore ma aumentano gli stimoli cinestetici e propriocettivi e quindi la percezione della posizione dei segmenti corporei.

Sull'apparato cardiocircolatorio **il beneficio dell'attività**

**in acqua produce un aumento del ritorno venoso e la riduzione degli edemi.** A livello dell'apparato respiratorio viene riscontrato un **aumento della ventilazione polmonare** grazie all'azione della pressione idrostatica sul torace.

## **PISCINE RIABILITATIVE PER UNA PLURALITÀ DI PATOLOGIE**

Le **piscine riabilitative** vengono utilizzate in svariate branche della riabilitazione: ortopedia, traumatologia, reumatologia, neurologia. L'**idrokinesiterapia** è molto consigliata per le **prime fasi di tutti i programmi riabilitativi post-operatori** in quanto facilita la corretta ripresa dei movimenti spontanei; in ortopedia è utilizzata ad esempio per trattare protesi d'anca, protesi al ginocchio, pazienti con problemi alla colonna vertebrale e post-chirurgici da interventi alla spalla, ma anche per trattare artrosi e artriti o altri disturbi articolari, sia acuti che cro-



nici.

Per quanto riguarda le patologie neurologiche può essere indicata per pazienti affetti da lesione del midollo spinale e grave cerebrolesione. Ci sono anche studi in corso sui benefici dell'**idrokinesiterapia** sui malati di Parkinson.

## **GLI IMPIANTI DI ORAS**

L'**Ospedale Riabilitativo di Alta Specializzazione di Motta di Livenza** ha un proprio impianto di vasche tra loro comunicanti ed attrezzate con la possibilità di avvalersi di **percorsi di riabilitazione in acqua** sia per persone ricoverate che per accessi in forma ambulatoriale grazie alla presenza personale riabilitativo adeguatamente formato.

Un esempio di tipologia di vasche sono i percorsi per il **trattamento delle problematiche circolatorie**: corridoi con acqua a temperature

differenziate, con idromassaggio e con corrimano che agevolano il controllo della deambulazione.

**Temperatura calda:** la piscina riabilitativa ha una temperatura calda, con acqua a 33-34 gradi che consente un effetto miorilassante, con benefici sulle contratture muscolari e sulla riduzione dell'ipertono oltre che sulla circolazione sanguigna.

**Accessibilità ed accompagnamento:** le vasche riabilitative devono essere attrezzate e adattate per persone con disabilità motorie e cognitive. Devono essere di dimensioni contenute, profondità massima 1.20m ed avere un sollevatore per l'ingresso in acqua dei pazienti più gravi.

Il personale dedicato accompagna individualmente gli utenti nello svolgimento degli esercizi e spesso entra in acqua con i pazienti per meglio aiutarli a raggiungere gli obiettivi della riabilitazione.

**Personale specializzato:** la riabilitazione in acqua deve essere eseguita da professionisti (fisioterapisti ulteriormente formati) specificamente preparati, la loro particolare formazione professionale consente di utilizzare l'acqua in modo terapeutico, sulla base di evidenze scientifiche nonché di operare mediante l'applicazione di opportuni protocolli riabilitativi. La formazione specifica si acquisisce attraverso corsi di formazione avanzata, post-universitari, svolta da docenti qualificati in questo specifico settore riabilitativo.

**Setting specifici per i bambini:** l'ambiente acquatico è di grande aiuto per la riabilitazione in età evolutiva. L'acqua fa sentire i bambini più liberi, si divertono, gli operatori possono avvalersi di ausili per il galleggiamento, di giochi stimolanti che aiutano a stare in posizione eretta.

## Ada Della Libera va in pensione: 28 anni tra i degenti di Motta di Livenza

Ada Della Libera non è più in ospedale a Motta di Livenza da qualche settimana: la nostra dottoressa va in pensione dopo 28 anni ad ORAS.

Era arrivata all'ospedale di Motta di Livenza nel 1994 e nel 2004 veniva coinvolta nella sperimentazione gestionale che avrebbe dato l'avvio di ORAS, Ospedale Riabilitativo di Alta Specializzazione, continuando a far parte di quel drappello di dipendenti della ULSS di Treviso che nei primi tempi hanno costituito lo zoccolo duro del nuovo volto dell'ospedale di Motta di Livenza.

Ha vissuto e partecipato da protagonista a quella stagione di grande entusiasmo, affiancando in particolare la start up della cardiologia riabilitativa, vero fulcro dei primi anni di decollo della sperimentazione.

Professionale, disponibile, attenta ad apprendere e ad insegnare ad altri, è stata per tutti un punto di riferimento che non amava mettersi in mostra, ma aveva strutturato la sua funzione in ORAS mettendo sempre e comunque il malato al centro della sua attività. Non guardava le lancette dell'orologio ma visitava i pazienti, colloquiava con loro e le loro famiglie, controllava esami e referti, studiava le terapie farmacologiche e non solo quelle, accompagnava alla dimissione.

Responsabile dell'Unità Operativa di Medicina dal 2015, ha continuato

a seguire senza sosta quanti erano curati in ospedale accompagnandoli verso il rientro non sempre facile a casa, o nella parte terminale della vita. Attenta all'incremento del declino cognitivo nella popolazione anziana di cui aveva consapevolezza nell'aumento della casistica anche mottense, gestiva l'ambulatorio specializzato sull'Alzheimer del Distretto.

Apprezzata e competente componente del Comitato di Etica della Ulss 2 Marca Trevigiana di cui è tuttora dipendente "comandata" all'ORAS di Motta di Livenza, è una dipendente pubblica che sente forte e pratica quotidianamente il dovere del "servizio" verso i cittadini.

L'ultima dimostrazione di questo suo stile di vita professionale è emersa in questi ultimi due anni in cui ha preso in carico in prima persona i pazienti con Covid o con patologie post Covid, trasmettendo loro prima di tutto

la forza per affrontare un momento difficile.

I colleghi la ricordano: "umana, competente, disponibile, determinata, ironica, modesta, forte, caparbia ed allo stesso tempo dolce...". Una pasta di medico difficile da amalgamare e far emergere: Ada lascia tracce in quanti l'hanno avuta guida, collega, compagna di lavoro e di vita professionale, di uno stile difficile da reperire, ma certamente di riferimento ed insegnamento.

Grazie per questi 28 anni dedicati all'ospedale prima ed a ORAS poi a Motta di Livenza, grazie da quanti hai curato, grazie dai tuoi colleghi che cercheranno di seguire le tue orme, grazie da quanti hai conosciuto e nella cui vita hai lasciato tracce che dicono che il mondo della sanità e dei servizi a chi sta male può e deve essere carico di affascinante umanità!



## La radiologia del futuro ad ORAS: una sala radiologica a basse radiazioni

Un effetto indiretto della pandemia è stato quello di accelerare innovazione e ricerca in molti campi lavorativi, coinvolgendo particolarmente quello sanitario. Nuove esigenze in termini di precisione diagnostica e sicurezza sanitaria richiedono soluzioni tecnologiche avanzate, e l'Ospedale Riabilitativo di Alta Specializzazione di Motta di Livenza non si è sottratto alla sfida, attrezzando il reparto di Radiologia di nuove apparecchiature versatili e sempre meno invasive per il paziente.

Per efficientare la spesa sanitaria e ottimizzare i tempi di un'eventuale ospedalizzazione, la Diagnostica per immagini deve essere tempestiva, affidabile, versatile, di qualità: è una richiesta che arriva tanto dai pazienti, quanto dai medici di Medicina Ge-

nerale e dagli specialisti.

Un risultato che ORAS si è prefissato di raggiungere dotandosi della FDR Smart X: una sala radiologica di Fujifilm che integra al suo interno i più recenti ritrovati della tecnologia della diagnostica per immagini. Attraverso un sistema wireless di rilevazione della radiazione, infatti, la FDR Smart X permette l'esecuzione degli esami direttamente in carrozzina o al letto del paziente, e al contempo consente di utilizzare una dose così bassa di raggi che fino a pochi anni fa non era nemmeno immaginabile. In questo modo si raggiunge un duplice obiettivo: si accresce la qualità delle immagini prodotte, riducendo i tempi di esecuzione e refertazione; e aumenta la sicurezza per il paziente, meno esposto alle radiazioni.

Il prof. Paolo Pauletto, Presidente del CDA di ORAS, ha commentato: "ORAS non è solo un polo riabilitativo di eccellenza, ma si serve di un reparto Poliambulatorio e Diagnostica per immagini in costante evoluzione, che ricerca nuove soluzioni e tecnologie al passo dei tempi. Il parco macchine della Diagnostica per Immagini verrà ulteriormente ampliato con nuovi ecotomografi di alta qualità nei reparti di Cardiologia, Medicina Fisica e Riabilitativa e per il Poliambulatorio. Un particolare ringraziamento ai collaboratori coinvolti, all'Ingegneria Clinica parte della Direzione Sanitaria e in particolare all'Amministrazione, che sta valutando ulteriori percorsi di crescita con un impatto che potrà oltrepassare il territorio".



“Caronte” imperversa in questi giorni di giugno. I metereologi **annunciano un'estate calda**. Cresce l'allarme siccità non solo per l'agricoltura che è in ginocchio, ma anche per la vita delle persone... **Il caldo va affrontato in modo attento a prevenire ogni possibile disturbo.**

Partiamo dagli effetti che il caldo produce sul **sistema cardiovascolare**: l'alta temperatura determina **vasodilatazione** a livello sia delle arterie (con conseguente calo della pressione arteriosa) sia delle vene (nei soggetti predisposti e in chi ha problemi venosi o gonfiore agli arti inferiori). Inoltre, una **maggiore sudorazione** nel periodo estivo può indurre **disidratazione**: per questo si consiglia sempre di bere molta acqua e di assumere sali minerali.

Una persona sana non ha significativi problemi, fermo restando il buon senso di **non esporsi a colpi di calore**, mentre è naturale che gli effetti del caldo siano più marcati in chi ha, di base, livelli di pressione arteriosa bassi. Non si consigliano in genere farmaci, ma solo idratazione e, se si avverte la sensazione di svenimento, meglio sedersi o sdraiarsi all'ombra con le gambe sollevate.

Nei **cardiopatici**, in particolare nei pazienti con patologia coronarica, la vasodilatazione indotta dal caldo non è un effetto preoccupante (viceversa il freddo intenso in inverno può favorire ischemia durante uno sforzo fisico).

L'ischemia, infatti, è in genere determinata da una o più stenosi (restringimenti) dell'albero coronarico e si manife-

# Attenti al caldo

## Buone norme e consigli per affrontare l'estate

sta prevalentemente durante esercizio fisico quando la richiesta di sangue al muscolo cardiaco è più elevata.

Naturalmente nei pazienti cardiopatici, in base alla severità della patologia e alla terapia in atto, **il medico può consigliare eventuali adattamenti** del dosaggio dei farmaci se nel periodo estivo insorgono cambiamenti nella sintomatologia o nella pressione arteriosa. Agli ipertesi, per esempio, in cura con gli appositi farmaci, può essere consigliato di ridurre il dosaggio dei medicinali se la pressione si abbassa troppo.

Per quanto riguarda le **aritmie**, infine, dobbiamo distinguere aspetti di adattamento del tutto fisiologico (il caldo, determinando abbassamento della pressione arteriosa, può facilitare come riflesso indotto tachicardia) da un aumento del cardiopalmo («palpitazione») in pazienti con vari tipi di aritmie.

In estate, infatti, può abbassarsi il potassio e l'ipopotassiemia facilita le aritmie e quindi è buona regola idratarsi e assumere sali minerali. Nei pazienti che soffrono di

aritmie, se il cardiopalmo peggiora o si manifesta è bene parlarne con il proprio medico curante che deciderà se controllare gli esami del sangue e se è necessario eseguire controlli strumentali.

Insomma, «effetti attesi» in estate e che tutti sperimentiamo come uno stato di debolezza generale (**astenia**), una pressione arteriosa più bassa e la sensazione di battito più frequente sono da considerarsi come normali adattamenti al caldo.

Chi soffre di patologie cardiache deve però avere qualche attenzione in più: evitare l'esposizione eccessiva al sole, idratarsi abbondantemente, riposare nelle ore calde e adattare la terapia, se necessario e sempre consultando il proprio medico.

State attenti, e **seguite i consigli di ULSS 2 - Marca Trevigiana**, che trovate nella pagina seguente: combattere Caronte è possibile, basta comportarsi nel modo corretto.

### CAMBIA LE TUE ABITUDINI QUOTIDIANE

-  **Evita di uscire nelle ore più calde** della giornata (dalle 11 alle 17)
-  **Evita l'esposizione diretta al sole** (se sei fuori indossa cappello, occhiali e fai frequenti soste all'ombra)
-  **Porta sempre con te una bottiglia d'acqua** e bevi a piccoli sorsi
-  **Cerca di passare più tempo possibile in ambienti freschi**
-  **Nelle ore più calde della giornata riduci l'attività fisica** all'aperto ed evita, se puoi, i lavori pesanti
-  **Ricorda che bambini, anziani, persone con patologie respiratorie e cardiache si adattano con più difficoltà al caldo: controlliamoli con più attenzione.**

**TELEFONA ALLE PERSONE BISOGNOSE CHE CONOSCI PER SAPERE COME STANNO!**

**In caso di BISOGNO rivolgersi a:**

Medico o Pediatra di famiglia  
Guardia Medica  
Pronto Soccorso (118)  
Numero Verde Regione Veneto (800 462 340)

**DIFENDITI DAL CALDO**

*I consigli della tua Azienda ULSS 2 per affrontare serenamente l'emergenza estiva!*

REGIONE DEL VENETO  
**ULSS2**  
MARCA TREVIGIANA


### QUANDO IL CALDO È PERICOLOSO?


Quando la temperatura esterna supera i 32°C


Quando l'eccessiva umidità impedisce la regolare sudorazione


Quando la temperatura in casa è superiore a quella esterna (locali poco arieggiati, tetti e solai non isolati bene)

### Riduci la temperatura corporea:


 Fai bagni e docce con acqua tiepida


 Bagna viso e braccia con acqua fresca


 In caso di temperatura molto elevate, metti un panno bagnato sulla nuca

 Segui le previsioni del tempo per sapere quando sono previste le giornate più calde.

### COME COMPORTARSI IN CASA

 Scherma le finestre esposte al sole utilizzando tapparelle, tende, ecc.

 Chiudi le finestre durante il giorno e aprile durante le ore più fresche della giornata

 Se utilizzi l'aria condizionata, ricorda di adottare alcune precauzioni per evitare conseguenze sulla salute ed eccessivi consumi energetici:

- utilizzala preferibilmente nelle giornate con condizioni climatiche a rischio
- regola la temperatura tra i 25°C e i 27°C
- copriti nel passaggio da un ambiente caldo ad uno più freddo

### COSA MANGIARE

- **Bevi** molta acqua! Non far mancare mai acqua al tuo organismo distribuendo l'assunzione nell'arco della giornata
- **Evita** bevande gassate e troppo fredde
- **Evita** bevande alcoliche e limita l'assunzione di caffè
- **Consuma** verdura fresca (a pranzo e a cena)
- **Fai** uno spuntino a base di frutta a metà mattina e metà pomeriggio
- **Fai** pasti leggeri
- **Evita** cibi troppo caldi, troppo elaborati, piccanti e fritti

### COME VESTIRSI

- **Indossa** indumenti leggeri, comodi e traspiranti
- **Indossa** indumenti di colore chiaro e fibre naturali, cotone, lino, canapa (evitare la seta e le fibre sintetiche)
- **Liberati** dai vestiti e dalle calzature troppo strette



# Osteoporosi: cos'è e come identificarla in tempo

Daniela Piccin - Guido Sattin

L'**osteoporosi** è una malattia molto comune sia nel mondo che in Italia dove, oltre i 50 anni d'età, interessa una donna ogni tre e un uomo ogni otto.

Le fratture ossee dette da fragilità, estranee a specifici eventi traumatici, sono la manifestazione clinica dell'osteoporosi, poiché questa malattia va a minare la naturale resistenza dello scheletro.

Sebbene le fratture da fragilità possano interessare qualsiasi osso, i segmenti del nostro scheletro più a rischio sono: femore prossimale, omero, polso e colonna vertebrale.

All'interno del percorso diagnostico ha grande importanza la **DENSITOMETRIA OSSEA**, esame che consente una valutazione sullo stato di salute delle ossa.

L'osteoporosi è una malattia subdola, che può essere identificata in fase precoce, prima della comparsa delle fratture scheletriche, attraverso un semplice esame diagnostico rappresentato dalla **densitometria ossea** (conosciuta anche con l'acronimo **MOC**) eseguita mediante la tecnica a **doppio raggio X (DEXA)**. Si tratta di un **esame semplice, affidabile e a bassa esposizione radiante**, che analizza la densità minerale ossea dello scheletro, dunque la massa e la quantità di minerali (tra cui ha particolare importanza il fosfato di calcio) in esso presenti, a livello della colonna vertebrale e al femore prossimale.

La valutazione della densità minerale ossea è un passo particolarmente importante nella diagnosi di fragilità scheletrica, poiché consente di stimare il rischio di frattura.

Nel caso di pazienti che abbiano superato i 50 anni e nelle donne in post-menopausa, l'interpretazione della MOC si basa sul T-score, che corrisponde alla differenza tra il valore di densità minerale dell'osso esaminato e il

campione di riferimento, rappresentato da soggetti sani di 30 anni esaminati nel momento in cui si raggiunge il massimo livello di massa ossea.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha stabilito che un T-score inferiore a -2.5 indica la presenza di osteoporosi, che implica un rischio sensibilmente maggiore di andare incontro a fratture.

La **MOC** viene consigliata soprattutto alle donne in post-menopausa e maschi adulti di età superiore ai 60 anni che presentano fattori di rischio per osteoporosi. Quando vi è il sospetto di osteoporosi geneticamente determinata oppure più frequentemente di osteoporosi secondaria a malattie croniche, o a terapie croniche osteopenizzanti, la **MOC** viene raccomandata anche a individui giovani ed in donne in età fertile.

È particolarmente indicata per:

- persone che hanno una storia di fratture e traumi lievi, a prescindere da sesso ed età;
- uomini di più di 60 anni e donne in post-menopausa che hanno una storia di familiarità con fratture vertebrali o di femore.
- uomini di più di 60 anni e donne in post-menopausa che hanno una storia di abuso alcolico, fumo di sigarette o basso peso corporeo.
- soggetti che, a prescindere da età e sesso, sono in terapia cronica con farmaci che potrebbero avere effetti osteopenizzanti come cortisonici, immunosoppressori antidepressivi, anti-retrovirali e anti-epilettici, e terapie ormonali del carcinoma della prostata e della mammella.
- soggetti che, a prescindere da età e sesso, sono interessati da malattie potenzialmente osteopenizzanti,

come anoressia nervosa, malattie reumatiche, malattie infiammatorie croniche intestinali, sindrome da malassorbimento, bronchite cronica, malattie ematologiche, malattie neuro-muscolari, ipertiroidismi, iperparatiroidismi, ipogonadismi, malattie di eccesso e di difetto degli ormoni ipofisari.

Chi si sottopone a **MOC** è bene che stabilisca un calendario di monitoraggio a cadenza regolare, anche per valutare l'efficacia dei trattamenti anti-osteoporotici in atto.

## LA PREVENZIONE IN ORAS

Dal 2011 è presente presso la nostra struttura un ambulatorio dedicato all'Osteoporosi ed alle malattie metaboliche dell'osso e dal 2015 è parte della rete veneta (progetto OSVE) degli ambulatori individuati per la somministrazione di farmaci di secondo livello per l'osteoporosi e le malattie metaboliche dell'osso (teriparatide, denosumab, acido zoledronico).

La dr.ssa Daniela Piccin, endocrinologa, gestisce dal punto di vista medico e organizzativo l'ambulatorio e si avvale della collaborazione indispensabile di tre infermiere professionali (Federica Trentin, Roberta Antonelli, Claudia Diaz) che gestiscono la presa in carico infermieristica delle/dei pazienti.

## TECNOLOGIA IN ORAS

Recentemente nell'ottica di miglioramento delle prestazioni erogate da ORAS è stato acquistato e attivato il nuovo densitometro Horizon WI.

In previsione di questo up-grade è stato effettuato dalla dr.ssa Piccin, in collaborazione con il dr. Roberto Lovato,

un corso ECM per i tecnici della Radiologia di Motta di Livenza, volto ad aumentare le conoscenze in ambito di osteoporosi e metodica DEXA del nostro personale dedicato all'esecuzione dell'esame e quindi tassello fondamentale per un corretto inquadramento diagnostico da parte del clinico.

Oltre alle usuali sedi di valutazione DEXA ora sarà possibile effettuare:

- DEXA dell'ultradistale del radio esame indicato nelle linee guida per:

a) pazienti con iperparatiroidismo primitivo (oltre alle sedi consuete del rachide lombare e dei femori)b) pazienti nei quali non è possibile effettuare l'esame DEXA sulle sedi consuete del rachide lombare e dei femori

- Morfometria Vertebrale con tecnologia DEXA è il "gold-standard" nella diagnosi delle fratture vertebrali: consiste nell'esporre una parte del corpo ad una ridottissima dose di radiazioni ionizzanti (1/50 di una radiografia convenzionale) per produrre immagini dell'osso.

- DEXA Total Body con composizione corporea fornisce misure precise di densità ossea e composizione corporea (tessuti grasso, magro e osseo totali) in una sola scansione. Le misure della composizione corporea sono sempre più usate nell'ambito di varie valutazioni cliniche come nei casi di osteoporosi secondaria, iperparatiroidismo, terapie a base di steroidi/anabolizzanti, anoressia nervosa e sindromi da malassorbimento.



## Riabilitazione cardiovascolare in ORAS

# Un cuore buono

La riabilitazione cardiovascolare è la somma degli interventi che favoriscono la stabilità clinica, riducono le disabilità derivanti dalla patologia, supportano il mantenimento e la ripresa di un ruolo attivo nella società. Il fine del programma riabilitativo è di ridurre il rischio di successivi eventi cardiovascolari, migliorando la qualità di vita del paziente ed incidendo positivamente sulla sua sopravvivenza.

Gli obiettivi per i nostri pazienti in riabilitazione cardiovascolare sono:

- Mantenere o ripristinare la stabilità clinica
- Limitare le conseguenze fisiologiche e psicologiche della malattia cardiovascolare
- Migliorare globalmente la capacità funzionale
- Incidere favorevolmente sul grado di autonomia, indipendenza, qualità della vita
- Ritardare il rischio di successivi eventi cardiovascolari
- Ritardare la progressione della malattia cardiovascolare e il deterioramento clinico
- Realizzare un programma di prevenzione secondaria a lungo termine

### UN CUORE ATTIVO - LA PIANIFICAZIONE RIABILITATIVA

La pianificazione viene sviluppata seguendo queste attività principali:

- inquadramento diagnostico e valutazione multidisciplinare per stabilire le specifiche necessità terapeutiche;
- assistenza clinica volta alla stabilizzazione;
- identificazione di obiettivi specifici per la riduzione di ciascun fattore di rischio;
- formulazione di un piano di trattamento individuale con:
- interventi terapeutici finalizzati alla riduzione del rischio residuo;
- programmi educativi strutturati e finalizzati ad un effettivo cambiamento dello stile di vita (abolizione del fumo, dieta appropriata, controllo del peso, benessere psicologico);
- prescrizione di un programma di attività fisica finalizzato a ridurre le disabilità conseguenti alla cardiopatia e migliorare la capacità funzionale;
- interventi di mantenimento allo scopo di consolidare i risultati ottenuti e favorire l'aderenza a lungo termine.

### ORGANIZZAZIONE E SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ RIABILITATIVA

Gli interventi vengono effettuati in base ad un progetto riabilitativo individuale, che tiene conto delle condizioni cliniche della persona assistita, dei suoi bisogni e di quelli dei suoi familiari. Il progetto riabilitativo viene realizzato da un team composto da professionisti con di-

verse competenze, e costituito sulla base delle necessità della persona assistita.

Durante la degenza le persone assistite, per il controllo del loro stato di salute, sono sottoposte a:

- ECG;
- ECG dinamico secondo Holter (elettrocardiogramma dinamico);
- ecocolordoppler arterioso e venoso arti inferiori;
- ecocolordoppler cardiaco transtoracico e transesofageo;
- ecocolordoppler dei tronchi epiaortici;
- esami ematochimici;
- monitoraggio della pressione arteriosa delle 24ore (Holter pressorio);
- rx torace;
- test del cammino;
- test da sforzo al cicloergometro ed al treadmill.

L'attività fisica è condotta dal fisioterapista e da personale infermieristico specializzato, è svolta in reparto, in palestra e durante la bella stagione in giardino; include a seconda del caso clinico:

- ginnastica respiratoria;
- sedute alla cyclette e/o al tapis roulant;
- sedute all'ergometro a braccia;
- ginnastica calistenica e stretching muscolare;
- terapia occupazionale e della vita quotidiana.

### UNA SQUADRA DI PROFESSIONISTI PER OGNI PAZIENTE

Il medico prescrive, in base alle problematiche emerse durante la fase diagnostica, il tipo, la durata, l'intensità dell'esercizio da effettuare e l'attività fisica è eseguita, se necessario, sotto il controllo telemetrico da parte del personale infermieristico specializzato.

Gli psicologi della struttura, che operano in équipe con le altre figure professionali, forniscono un supporto psicologico alle persone ricoverate. L'attività clinica prevede tecniche di rilassamento, consulenze individuali, gruppi psicoeducazionali e colloqui di sostegno individuali, sia della persona assistita che dei suoi familiari.

Il nutrizionista predispone incontri educazionali di gruppo e, su richiesta del medico, definisce regimi alimentari specifici che tengono conto delle abitudini ed esigenze individuali della persona.

Nel programma riabilitativo sono previsti incontri di gruppo multidisciplinari (cardiologo, nutrizionista, psicologo, infermiere, fisioterapista, ecc...) in cui vengono trattate problematiche particolari riguardo la fisiopatologia cardiovascolare, la dimensione psicologica ed emotiva della malattia, la gestione dello stress, l'abolizione del fumo, la corretta alimentazione e l'attività fisica.



# ATTIVITÀ SPECIALISTICHE AMBULATORIALI IN ORAS



## ENDOCRINOLOGIA

L'endocrinologia è la branca della medicina interna che studia il sistema endocrino con particolare attenzione verso le patologie delle ghiandole a secrezione interna, ossia quelle il cui prodotto viene direttamente immesso nel sangue. Tali prodotti prendono il nome di ormoni.



## FISIATRIA

La medicina fisica e riabilitativa, conosciuta anche come fisioterapia, si riferisce alla branca della medicina che si occupa della prevenzione, diagnosi, terapia e riabilitazione della disabilità conseguente a varie malattie invalidanti, congenite o acquisite.



## OTORINOLARINGOIATRIA

L'otorinolaringoiatria si occupa di prevenzione, diagnosi e terapia sia medica sia chirurgica delle patologie del distretto testa-collo, ossia dell'orecchio, del naso e della gola, tra cui anche, ad esempio, il trattamento chirurgico di tiroidi, delle tonsille eccetera.



## PNEUMOLOGIA

La pneumologia è quella branca della medicina che studia le malattie dell'apparato respiratorio. La parola deriva dal greco πνεύμων (respiro) e λόγος (discorso). La pneumologia è una branca della medicina interna.



## NEUROLOGIA

La neurologia è la branca specialistica della medicina che studia le patologie del sistema nervoso centrale, del sistema periferico somatico e del sistema nervoso periferico autonomo.



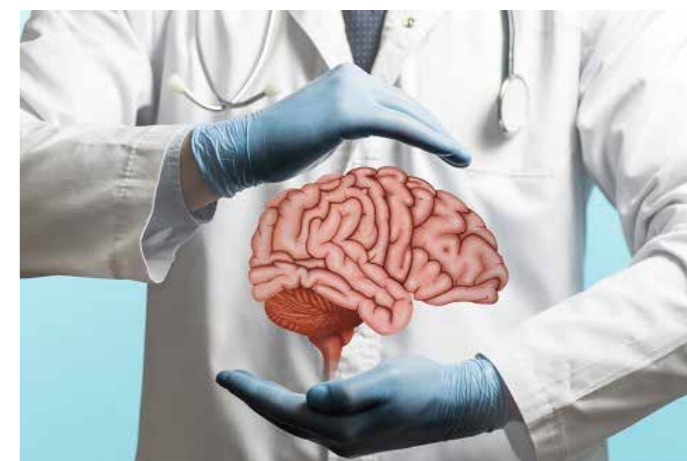
## ORTOPEDIA

L'ortopedia è una branca iperspecialistica della chirurgia che si occupa dello studio e del trattamento delle patologie dell'apparato locomotore.



## RADIOLOGIA

La radiologia medica si occupa della produzione e dell'interpretazione di immagini radiologiche. Questi termini sono di fatto equivalenti e derivano dal principio base per l'ottenimento delle immagini radiologiche, ovvero l'utilizzo di radiazioni ionizzanti.



## NEUROPSICOLOGIA

La neuropsicologia è la disciplina che ha come obiettivo lo studio dei processi cognitivi e comportamentali correlandoli con i meccanismi anatomico-fisiologici a livello di sistema nervoso che ne sottendono il funzionamento.

# Tornano gli Amici del Cuore

L'associazione **Amici del Cuore - Onlus** di Motta di Livenza riprende la propria attività dopo circa due anni di stop, a causa del Covid 19.

Le restrizioni messe in atto per frenare la pandemia non hanno permesso all'associazione di proseguire con le numerose iniziative di prevenzione delle malattie cardiovascolari.

La nuova pandemia, che non è ancora terminata, ci pone ulteriori problemi di prevenzione, cura e riabilitazione in persone che, guarite dal fatto acuto virale, presentano una sintomatologia variegata e aspecifica che viene catalogata come Sindrome del LONG COVID.

Tale sindrome può interessare l'apparato cardiovascolare e polmonare, il sistema nervoso centrale e periferico, la sfera cognitiva e psichica

e molti altri sintomi in via di catalogazione.

È una nuova patologia di cui quasi nulla si sapeva, e di cui abbiamo appreso tanto in poco tempo, ma sulla quale ancora molto è ciò che non sappiamo.

Si tratta di una nuova sfida per la scienza medica, e l'associazione "Amici del Cuore" si impegnerà, per quello che le compete, a portare un piccolo contributo per contrastare questa nuova malattia.

L'associazione "Amici del Cuore" ha sì fermato le attività durante questo periodo, ma non è rimasta ferma: ad aprile 2022, infatti, ha visto rinnovarsi il nuovo Consiglio Direttivo ed Esecutivo, ed oggi è pronta a ripristinare al più presto le sue attività consuete e straordinarie.

L'appuntamento con gli Amici del Cuore, dunque, è stato solamente rimandato fino ad oggi.

Le prossime attività che l'associazione proporrà sono le seguenti:

- LA SALUTE PER AMICA
- UNA ROSA PER IL CUORE
- LA SALUTE È DI TUTTI
- GIORNATA DEDICATA ALLE NOCI DEL CUORE



# Check-Up post Covid in ORAS

ORAS ha introdotto tra i propri servizi anche il Check-Up post-covid, volto a restituire al soggetto un quadro completo del suo stato di salute dopo l'infezione acuta da Covid19, valutare la funzionalità degli organi più colpiti, ed eventualmente programmare un percorso riabilitativo in struttura.

Uno strumento che possiamo offrire grazie a 20 anni di esperienza nella riabilitazione pneumologica di soggetti affetti da patologie respiratorie croniche, e di oltre 200 trattamenti riabilitativi post-covid negli ultimi 18 mesi.

Il Check-Up post Covid è un iter di esami laboratoriali e visite specialistiche progettato secondo il caratteristico modello multidisciplinare di ORAS, particolarmente indicato per chi continua a presentare difficoltà motorie, affanno, stanchezza menta-

ri, per garantire all'utente il massimo comfort e tutelarne la privacy. Il giorno del Check-Up, inoltre, un professionista sanitario prende in carico l'utente e lo accompagna lungo tutto il percorso, di esame in esame.

Restano ovviamente in funzione anche percorsi di Check-Up più tradizionali (medico donna e uomo, e quello cardiologico). Si tratta di percorsi completamente personalizzabili sulle effettive necessità del soggetto, che concentrano in un'unica mattinata e in unico luogo tutti gli esami che altrimenti richiederebbero diversi giorni, oltre a visite sparse nel territorio.

Gli esami sono estremamente accurati e affidabili, grazie a una dotazione tecnologica d'eccellenza, mentre gli spazi deputati al Check-Up sono separati da quelli ospedalieri ordina-

Il check-up è uno strumento di prevenzione vitale, specie in una fase storica in cui l'accumulo di stress potrebbe favorire l'insorgere di disturbi e patologie.

È possibile prenotare telefonicamente il Check-Up, dal lunedì al venerdì, dalle 8:30 alle 13:00, chiamando lo 0422 - 287411, oppure inviando un'email all'indirizzo [checkup@ospedalemotta.it](mailto:checkup@ospedalemotta.it). Sono attive convenzioni con diversi enti pubblici e privati, che offrono ai propri dipendenti particolari prestazioni sanitarie, tra cui anche i check-up, per tutelarne la salute e il benessere fisico.

Al check-up segue un programma di follow-up per monitorare il paziente periodicamente negli anni successivi.



## 10 BUONE RAGIONI PER SCEGLIERE IL CHECK UP DI ORAS

<p><b>IL TEMPO:</b> Fai in poche ore gli esami che altrove occuperebbero giorni: costruisci in un'unica mattinata in ORAS un futuro di sicurezza</p> 	<p><b>MASSIMA ATTENZIONE:</b> Un professionista dedicato esclusivamente a te ti accompagnerà lungo tutto il percorso</p> 	<p><b>COMODO:</b> Gli spazi dedicati al Check-Up offrono il massimo comfort, rispettando la privacy</p> 	<p><b>RAPIDITÀ:</b> Tempi di attesa estremamente rapidi: tra la prenotazione e la prestazione passano solo pochi giorni</p> 	<p><b>FOLLOW UP:</b> Al check-up segue un programma di follow-up per monitorare il paziente periodicamente negli anni successivi</p> 
<p><b>TECNOLOGIA:</b> Gli esami sono estremamente accurati e affidabili, grazie a una dotazione tecnologica d'eccellenza, sempre aggiornata</p> 	<p><b>IMMEDIATO:</b> I referti delle prestazioni specialistiche vengono consegnati immediatamente. I risultati degli esami biomorali e la relazione finale, verranno consegnati pochi giorni dopo</p> 	<p><b>SPECIALISTI:</b> ORAS garantisce la massima competenza professionale dei propri specialisti, grazie a un approccio multidisciplinare di presa in carico</p> 	<p><b>UNICO:</b> Il tuo check-up è personalizzabile: avrai la possibilità di arricchirlo con prestazioni aggiuntive in funzione delle tue esigenze personali</p> 	<p><b>CONVENZIONABILE:</b> ORAS offre alle aziende la possibilità di stringere forme diverse di convenzione per i dipendenti</p> 

**PRENOTA IL TUO CHECK-UP:** Dal lunedì al venerdì, dalle 8:30 alle 13:30 - tel. 0422 28 74 11 - mail: [checkup@ospedalemotta.it](mailto:checkup@ospedalemotta.it)

# Riabilitare la spalla in Oras

L'articolo a pagina 10 di questo numero di WeCare spiega approfonditamente quali sono i **benefici dell'idrokinesiterapia**, ovvero della riabilitazione in acqua.

In questo breve approfondimento, vi presentiamo un caso che interessa molti pazienti di ORAS.

La **spalla** è forse l'articolazione più "antipatica" da trattare a secco. Meglio in acqua. Perché?

È fondamentale l'**effetto antalgico offerto dall'acqua**. I movimenti effettuati in acqua, infatti, subiscono l'effetto gravità in modo molto ridimensionato rispetto a quanto avviene "a secco". E da questo ne consegue una significativa riduzione della sensazione del dolore, nell'ambiente acquatico "microgravitativo", nell'effettuazione di movimenti che,

invece, a secco causerebbero uno stress articolare e muscolare con una sensazione dolorosa ben percepita. In acqua i **movimenti risultano facilitati** e molto meno dolorosi di quelli effettuati in ambiente non acquatico e, quindi, più indicati per quei pazienti che hanno subito un intervento chirurgico alla spalla o che soffrono per problemi di funzionamento di questa articolazione.

Alla riduzione dell'effetto gravità vanno abbinati altri effetti molto importanti che si riescono ad ottenere in acqua:

- il rilasciamento della muscolatura, grazie all'azione massaggiante dell'acqua;
- la capacità di riuscire a dosare meglio il carico, grazie al contenimento che l'acqua offre per

maggiore densità;

- il miglioramento dell'ampiezza dei movimenti articolari con il recupero dell'angolarità;
- la stimolazione del riassorbimento del versamento intrarticolare e dell'edema periartricolare, grazie alla pressione idrostatica.

Queste sono tutte peculiarità dell'acqua che rendono il trattamento fisioterapico in ambiente acquatico, a volte, un intervento elettivo della riabilitazione".

In **ORAS** il servizio di **riabilitazione in acqua** è molto sviluppato grazie alle strutture ed ai percorsi riabilitativi realizzabili dentro le vasche appositamente attrezzate ed a temperature adeguate all'attività sanitaria.



*L'ospedale riabilitativo di alta specializzazione di Motta è un'eccellenza italiana e internazionale della riabilitazione Cardiovascolare, Polmonare, Neuromotoria, Muscolo-scheletrica e per le Gravi Cerebrolesioni (GCA) e Mielolesioni (SCI).*

*La nostra struttura offre un approccio unico al recupero fisico e psicologico degli assistiti, grazie a tecnologie all'avanguardia e al personale specializzato. Inoltre, mettiamo a disposizione numerosi servizi che facilitano la riabilitazione: supporto multidisciplinare al paziente, alla famiglia e al ritorno alla quotidianità dopo il recupero.*



**ULSS2**  
MARCA TREVIGIANA



# Contatta ORAS

**UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO (URP):** L'Ufficio Relazioni con il Pubblico, è collocato al piano terra del padiglione E ed effettua il seguente orario:

dal lunedì al venerdì 8:30 – 12:00 e 14:00 – 16:00

Tel. 0422 28 73 49

Fax: 0422 28 73 21

Mail: [urp@ospedalemotta.it](mailto:urp@ospedalemotta.it)

**CENTRALINO:** 0422 28 71 11

**PRENOTAZIONE VISITE ED ESAMI:** 0422 14 58 000

**PERENOTAZIONE FISIOTERAPIA:** 0422 73 11

# WECARE

Anno 1, Numero 0.1



[www.ospedalemotta.it](http://www.ospedalemotta.it)